

## L'uccello sul nostro capo

di B. Caruso, pubblicato su «GiM notizie», dic 2009

Quando ero bambina sviluppai un'abitudine che diventò parte della mia vita per molti anni.

Spesso non riuscivo ad addormentarmi e così creavo delle storie fantasiose nella mia mente. Da piccola era qualcosa di innocuo e immaginavo storie su animali e compagni di scuola, ma da adolescente queste mie fantasie cominciarono a diventare più sofisticate. Essendo una «buona cristiana» non mi permettevo di intrattenermi con fantasie sessuali e cercavo di mantenere queste mie storie abbastanza decenti.

Da giovane sposa, durante le lunghe ore di insonnia, la mia immaginazione continuava a creare nuove storie. Consideravo tali fantasie come un innocuo passatempo che mi permetteva di riempire queste ore trascorse altrimenti in preoccupazioni. Man mano le mie fantasie cominciarono però ad influenzarmi anche di giorno e non mi rendevo conto che il mondo della mia immaginazione stava prendendo sempre più il sopravvento sulla realtà.

Ero scontenta, non perché la mia vita fosse spiacevole, ma perché essa non poteva competere con le mie fantasie. Dio mi rivelò amorevolmente come la mia vita fantastica non solo stava rovinando le mie relazioni, ma era anche offensiva nei Suoi confronti e verso mio marito stesso. Stavo servendomi dell'immaginazione che Dio mi aveva data, per fuggire piuttosto che usarla per un sano scopo creativo ed ero succube delle bugie che Satana seminava nei miei pensieri. Nella Scrittura siamo esortati a tenere sotto controllo ogni cosa che si eleva contro la conoscenza di Dio, tenendo altresì sottomesso ogni nostro pensiero all'obbedienza a Cristo.

Sapendo che il pentimento è il primo passo verso la vittoria sull'opera del nemico, chiesi perdono a Dio e Gli chiesi di liberarmi da queste fantasie. Ero certa che si sarebbe preso cura del mio problema, ma non pensavo che mi attendevano diversi mesi di difficoltà. Per farmi comprendere ciò che stavo vivendo, Dio mi rivelò un'immagine che mi permise di comprendere cosa accadeva nel regno spirituale; una sorta di parabola, così come aveva fatto tante volte coi discepoli per istruirli.

Era come se un uccello avesse costruito il suo nido sulla mia testa. Questo uccello-fantasia, dato che glielo avevo permesso, aveva vissuto nel suo nido per tanto tempo! Si era sistemato comodamente nella sua casa e non aveva nessuna intenzione di andarsene. L'uccello era un invasore nella mia vita, che era il tempio di Dio, ma io non ero in grado di sbarazzarmene. A volte riuscivo ad ignorarlo per un po', ma poi tornava sempre all'attacco.

Avevo venticinque anni e Dio mi mostrò chiaramente che soffermandomi nelle fantasie e sottovalutandone le conseguenze, stavo peccando, ma Gesù aveva il potere di cacciare via questo uccello e distruggere il suo nido.

Con una profonda tristezza che veniva da Dio, sperimentai il giusto e necessario ravvedimento e Dio cacciò via l'uccello e distrusse il suo nido. L'uccello se n'era andato ed io ero libera! La presenza dell'uccello era diventata così familiare per me, da procurarmi un certo conforto. Mi ero abituata a rivolgermi a lui quando ero stanca o sola o quando non mi sentivo apprezzata. Fantasticare mi forniva un piacere momentaneo, com'è anche il caso anche per tanti altri peccati. Una sera mentre mi sentivo scoraggiata, accolsi nuovamente l'uccello e cominciai a fantasticare, senza pensare che così facendo gli stavo permettendo di portare ramoscelli e fili per ricostruire il suo nido. Fantasticare mi faceva provare un certo sollievo ma quanto stavo sbagliando!

Anche se in tutta fretta e accidentalmente, il nido dell'uccello era nuovamente ricostruito! Avevo dato nuovamente spazio al nemico, perciò gridai al Signore e Gli chiesi di perdonarmi per aver

peccato. Gesù, amorevolmente scacciò nuovamente l'uccello e distrusse il suo nido.

Come avevo potuto essere così stolta? Avrei dovuto sapere che non era possibile scherzare con satana perché conoscevo molto bene il passo di Romani 6:16 «*Non sapete voi che se vi date a uno come servi per ubbidirgli, siete servi di colui a cui ubbidite o del peccato che mena alla morte o dell'ubbidienza che mena alla vita?*»

Mi impegnai nuovamente di piacere a Dio e chiesi il Suo aiuto per rompere l'abitudine di usare la mia fantasia come fonte di conforto. Pregai in questo modo: «Aiutami Signore in modo che io possa riconoscere quando sono tentata di peccare». Nelle notti silenziose e insonni che seguirono, realizzai che la mia fantasia era come un uccello che si aggirava sopra di me. Dovetti riconoscere che il mio problema non stava nell'insonnia, ma piuttosto nel mio modo di reagire con la mia mente. Imparai a trascorrere queste ore insonni pregando o scrivendo o pianificando l'agenda del giorno dopo. Spesso rimanevo semplicemente coricata cantando silenziosamente degli inni nella mia mente o proclamando dei passi della Scrittura.

Col tempo, realizzai che l'uccello non si aggirava più su di me con quella regolarità che c'era stata nel passato. Per 8 mesi si era fatto vedere meno spesso e sembrava stesse solo perlustrando la mia area per controllare le mie reazioni. L'avrei accolto o avrei invece invocato il Signore affinché lo cacciasse via? Man mano la presenza dell'uccello divenne un elemento di poca importanza. Volava in alto e ogni tanto scendeva a valle per valutare la solidità della mia armatura spirituale.

Ormai sono trascorsi più di vent'anni e l'uccello non è ancora morto. Di tanto in tanto scende dalle sue alture e sembra misurare la mia temperatura spirituale, lo considero questi momenti come indicatori per valutare le mie relazioni, in primo luogo con il Signore, poi con la mia famiglia e infine con gli altri.

A volte mi sembra di essere vulnerabile per un attacco a sorpresa, ma so di dover semplicemente fare la giusta scelta, chiedere aiuto al Signore e proclamare la Sua vittoria.

Forse anche tu hai un'area della tua vita in cui satana ti ha ingannato, un'area dove non riesci a godere tutto ciò che Dio vuole offrirti. Puoi esserti pentito ed esserti rallegrato per aver sperimentato il Suo perdono, ma nonostante questo forse non gioisci ancora di una vittoria giornaliera.

**Ricorda e credilo: tu puoi essere liberato dall'influenza di satana in ogni area della tua vita! ■**

### Ecco i passi che io ho seguito ...

1. **Riconosci** il peccato. (1 Giovanni 1:8)
2. **Chiedi** a Dio di perdonare il peccato e di purificare il tuo cuore. (1 Giovanni 1:9)
3. **Rinuncia** al peccato chiamandolo per nome e afferma che non è più parte della tua vita. (2 Corinzi 4:2)
4. **Riconosci** che Cristo ti ha liberato e che può essere trasformato solo tramite il rinnovamento della tua mente. (Romani 12:2)
5. **Fa' il necessario** affinché il vuoto che il peccato ha lasciato sia riempito da Cristo. (Luca 11: 24-26).
6. **Se cadi nuovamente** nel peccato, ricorda che Dio è un Padre amorevole, che desidera perdonarti. (Luca 15:11-24).

